

# ECONERRE - Identikit delle donne dell'ortofrutta



**ECONERRE**  
ECONOMIA EMILIA-ROMAGNA

***Sono in generale più istruite, ma ricoprono solo il 12% degli incarichi dirigenziali nelle aziende. I risultati di un'indagine del Cso di Ferrara e i casi di successo presentati in un convegno a Bologna in occasione del 8 marzo. La quota di imprese agricole individuali a guida femminile in Emilia-Romagna è in crescita ma si ferma al 26% del 2016***

Le **donne** rappresentano oltre il **40% dei lavoratori con impiego stabile nel settore dell'ortofrutta**, percentuale che sale addirittura al 75% se si considerano gli stagionali. Inoltre esse vantano in generale un **titolo di studio di più alto grado rispetto agli uomini**, con una schiacciante prevalenza del genere femminile ad esempio riguardo al possesso della laurea magistrale (97% contro 3%). Ancora: maggiore è la percentuale dell'universo femminile rispetto agli uomini impiegati nell'area amministrativa (63% contro 37%), nel **marketing e nella comunicazione** (67% contro il 33%); eppure **solo il 12% degli incarichi direttivi** nelle aziende di settore è ricoperto da donne, rispetto all'88% che è appannaggio degli uomini.

## **Luci e ombre**

È l'identikit che emerge da un **indagine realizzata dal Cso di Ferrara** tra i propri soci sulla presenza femminile nel settore dell'ortofrutta, la prima del genere in Italia, i cui risultati sono stati illustrati questa mattina a Bologna nell'ambito di un convegno organizzato dalla neonata associazione nazionale **"Le donne dell'ortofrutta"**, in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna, in occasione della festa del **8 marzo**. Una fotografia in chiaroscuro della condizione femminile quella messa a fuoco dalla ricerca, in cui accanto ad aspetti positivi, saltano fuori anche fattori di criticità.

Un appuntamento inedito, l'incontro bolognese, nel corso del quale sono state tra l'altro presentate **quattro case history** dedicate ad altrettante protagoniste di primo piano dell'imprenditoria "rosa" che hanno saputo far crescere le proprie aziende, facendo leva su innovazione, qualità, marketing e comunicazione mirata.

*"Le lavoratrici e le imprenditrici del settore-* ha sottolineato l'assessore regionale all'Agricoltura, **Simona Caselli**, socia onoraria dell'associazione che lei stessa ha tenuto a battesimo nel dicembre scorso- *possono dare un contributo fondamentale di professionalità e creatività allo sviluppo di un comparto fondamentale per l'agroalimentare dell'Emilia-Romagna, soprattutto sul versante dell'innovazione e della qualità. Come Regione siamo impegnati a rimuovere tutti gli ostacoli che si*

*frappongono ad una piena valorizzazione della capacità delle donne, a promuovere la parità di genere e a favorire la crescita dell'imprenditorialità rosa anche in agricoltura. E ciò grazie soprattutto ai fondi del Psr 2014-2020 che, in casi particolari, a fronte del permanere di situazioni di debolezza delle imprese al femminile, prevedono punteggi aggiuntivi a loro favore, come nel caso dei bandi per promuovere l'agricoltura sociale. In altri casi, invece, viene concessa una semplice precedenza a parità di punteggio nell'accesso ai finanziamenti pubblici, ad esempio per favorire la nascita di imprese condotte da giovani e gli investimenti aziendali".*

## **Crescono in Emilia-Romagna le imprese rosa**

Una presenza, quella delle donne alla guida di aziende agricole, che nonostante i progressi registrati negli ultimi anni, continua tuttavia a restare largamente minoritaria. Basta pensare che **nel 2016** (ultimo dato disponibile) solo il **28% delle imprese individuali** del comparto agricolo in Emilia-Romagna erano intestate a donne; una percentuale comunque in forte crescita rispetto al **22% del 2010**.

Uno squilibrio che si riflette anche nella ripartizione delle risorse del Psr. Secondo i dati forniti dell'assessorato regionale all'Agricoltura su oltre **20mila imprese agricole individuali** che al 31 dicembre 2017 avevano già beneficiato dei fondi europei, circa **5.350 sono a conduzione femminile**, per un totale di **42,3 milioni di euro** incassati (19,63%); le restanti **14.890 imprese** hanno invece come titolari uomini, per un importo complessivo di contributi erogati pari a **173,5 milioni di euro**.

Per raccontare in prima persona le loro esperienze di successo sono intervenute all'incontro bolognese **Valentina Borghi**, titolare di un'azienda di Minerbio (Bo) specializzata nella produzione di funghi coltivati in serra e presidente di HortoItalia; **Francesca Nadalini**, responsabile commerciale dell'omonima società di Sermide (Mn) e **Silvia Salvi**, dirigente del gruppo Salvi di Ferrara, leader nel vivaismo ma attivo anche nella produzione e commercializzazione dell'ortofrutta, con un fatturato annuo di 130 milioni di euro. In collegamento video **Anna Maria Minguzzi**, amministratrice della società Minguzzi di Alfonsine (Ra).

## **Un network tutto al femminile**

*"La nostra associazione- sottolinea la presidente **Alessandra Ravaioli**- è unica in Europa e accoglie donne di tutta la filiera, dal packaging alla comunicazione. Siamo una realtà nuova, piena di entusiasmo ed energie e il nostro obiettivo è quello di fare rete e promuovere una "visione" dell'ortofrutta al femminile. Vogliamo far sì che, con le nostre attività, sia più evidente e riconosciuto il ruolo fondamentale delle donne in un settore di primaria importanza dell'agroalimentare italiano".*

Tra i principali obiettivi dell'associazione - fondata da una **trentina tra produttrici agricole, manager aziendali, consulenti, giornaliste e ricercatrici** - la creazione di una rete di professioniste inserite ai vari livelli della filiera di produzione e commercializzazione per valorizzare il ruolo della donna, promuovere progetti e politiche che favoriscono le pari opportunità, avvicinare il mondo produttivo ai consumatori e diffondere i valori della qualità con iniziative e modalità innovative. Senza dimenticare la tutela del patrimonio di tradizioni gastronomiche legate al territorio./G.Ma.

**ECONERRE**

ECONOMIA EMILIA-ROMAGNA

Direttore responsabile: Claudio Pasini. Segreteria di redazione c/o Unioncamere

Viale Aldo Moro, 62 - 40127 Bologna (BO) - Tel. 051 637 70 26 - Fax. 051 637 70 50 - Email: comunicazione@rer.camcom.it

"Econerre-economia Emilia-Romagna" (Autorizzazione del Tribunale di Bologna n. 6285 del 27 aprile 1994 - Iscrizione ROC - Registro Operatori Comunicazione n. 26898)